

lamente ideò e decretò, ma fece aprire una grande strada, la quale dalla valle del Po mettesse capo alla Spezia.

Non voglio abbondare d'esempi storici su questa grande strada, ma non posso tacerne due, i quali sono che il corpo d'armata capitanato dal generale La Marmora nel 1849 si servì di questa strada per discendere nei ducati, e che il corpo d'armata capitanato dal principe Napoleone se ne servì pure nel 1859; e se, invece d'essere semplicemente una strada roteabile, fosse stata una strada ferrata, il principe Napoleone si sarebbe trovato, due giorni prima della battaglia, sul campo di Solferino, e forse noi non avremmo più a fremere sulle sorti della Venezia, delle cui misere condizioni oggi ci è stato fatto un quadro così vivo e potente.

Ma, volendo pur toccare del tornaconto, tacendo d'ogni considerazione d'utile commerciale, tacendo persino che le ricche selve dell'Apennino, specialmente in Valditaro, e le non remote miniere d'ottimo ferro sul Bresciano e sul Bergamasco, che potrebbero mettersi facilmente in comunicazione con questa linea, dico che una strada militare, la quale ha in percorso molto al di là di cento chilometri, trenta dei quali solamente correrebbero in monte, invece di aggravio potrebb'essere di utile al tesoro. Questa strada rende possibile la quasi concomitanza dello stesso contingente di armati in punti diversi e lontani tra loro, e rende perciò possibile, senza inconvenienti, una qualche diminuzione dell'esercito. Più di tutto è a pensare che i trasporti dal nuovo arsenale verso Piacenza e Bologna e viceversa, senza questa strada ferrata dovrebbero compiersi oggidì attraverso la rotabile di Cisa con grandissimo dispendio; e quando la litoranea ferrata sia compita, procedere ad occidente sino a Genova, e a settentrione sino ad Alessandria, ad oriente sino a Piacenza e Bologna; descrivere cioè tre lati di un gran quadrato, invece di un lato solo. A me consta che le idee che sono venute esponendo sono pur quelle di tutti gli uomini più eminenti del genio militare del nostro esercito, alcuno dei quali siede in Parlamento; e poichè, se non erro, mi par di vedere l'ammiraglio Persano al suo posto di deputato, egli a cui tanto sta a cuore, e lo ha dimostrato, la gloria della marina militare italiana, vorrà colla sua molta autorità rafforzare le deboli mie parole.

Conchiudo col dichiarare che io credo una strada ferrata tra la Spezia e la media valle del Po un'appendice necessaria dei lavori nel golfo della Spezia, epperò la credo una parte integrante dell'armamento nazionale.

Questo è il commento che io volevo fare alle belle patriottiche parole dell'onorevole signor ministro dei lavori pubblici, e spero che l'autore non vorrà contraddire il commentatore.

DI PERSANO. Nella mia qualità di uomo di mare, convinto come sono della necessità dell'unione dei due mari dell'Adriatico con quello della Spezia, io non posso che appoggiare le parole così ben ragionate dall'onorevole deputato Torrigiani; e tanto è vero che, quando noi eravamo nell'Adriatico e che io avevo l'onore di comandare la squadra affidatami, se noi avessimo avuto la fortuna di una strada ferrata che congiungesse quel mare col Mediterraneo, non mi sarei trovato alcune volte nella dura condizione di essere privo del combustibile necessario al motore che ora conduce le navi. Io fui ridotto al punto di avere dovuto mandare a cercarlo fino alle spiagge nemiche. Dico alle spiagge nemiche, perchè ho dovuto mandare fino a quelle del Governo col quale noi eravamo allora in guerra.

Se questa strada adunque è propugnata con forza dall'onorevole deputato che ha parlato or ora, io non posso che sos-

tenerla, e spero che sarà presa in considerazione dal ministro dei lavori pubblici, siccome quella che è utile all'armamento nazionale; poichè, come ben disse l'onorevole preopinante, nulla è più utile dell'armamento della nazione, che il dare i mezzi di effettuare le operazioni militari col congiungere i mari, poichè con ciò si rendono le operazioni militari marittime sicure, e si provvede ai casi in cui ci possiamo trovare.

PRESIDENTE. Il ministro per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

PERUZZI, ministro per i lavori pubblici. Io sarò brevissimo, perchè, per quanto fra la strada che forma argomento della legge ora in discussione, e quella a cui accennava l'onorevole Torrigiani, esista quella relazione che vi è tra una strada ferrata ed una possibile sua diramazione, tutavia non credo che la discussione possa avere un risultato pratico per la legge che oggi ci occupa.

Quindi mi limiterò ad osservare che io non smentisco le parole che ho dette altra volta, e che, per quanto non mi aspettassi, quando ho già presentato o son per presentare dei progetti di legge, per i quali tre o quattro cento milioni di franchi saranno spesi nello spazio di due soli anni in istrade ferrate nella nostra Penisola, non mi aspettassi, dico, di essere tacciato di timidità, pur non ostante, quando si dimostri che la strada ferrata dalla Spezia a Parma sia effettivamente un mezzo di giungere a conseguire questo armamento nazionale, che è il solo scopo per il quale credo che il danaro vada erogato senza que' pensieri di prudenza che occorre aver presenti allorchè si tratta di spenderlo in opere pubbliche, quando ciò mi sarà dimostrato, io sarò lietissimo di presentare un progetto di legge.

Debbo dire però, nello stato attuale della questione, che noi abbiamo una Commissione, della quale fa parte, anzi credo è presidente un distinto ufficiale superiore dello stato maggiore. Questa Commissione è incaricata di studiare due linee che sono state progettate; una da Parma alla Spezia, l'altra da Reggio a Lucca, ed ha già incominciato i suoi lavori, e credo debba terminarli entro quest'anno, come dissi in altra circostanza alla Camera.

La Commissione esaminerà accuratamente tutto ciò che può formare elemento del suo giudizio; indubitatamente le considerazioni strategiche saranno tenute presenti, specialmente dai distinti uomini di guerra che ne fanno parte. Se queste considerazioni strategiche saranno tali da persuadere la Commissione ed il Governo della necessità e dell'urgenza di fare per la strada proposta dall'onorevole Torrigiani un'eccezione a quella riserva che io ho tenuta in limiti però abbastanza larghi in materia di costruzione di ferrovie, sarò, ripeto, lietissimo di presentare al Parlamento un progetto di legge.

Senonchè egli mi permetterà di pensar molto seriamente al grave argomento delle spese prima di presentare un progetto di legge; giacchè non si tratterebbe qui di un accessorio che venisse dietro un principale; si tratterebbe, facendo questa strada, di quasi raddoppiare la spesa dell'arsenale marittimo. Non dico questo per infirmare l'importanza delle considerazioni fatte dall'onorevole Torrigiani, ma solamente per giustificare la prudenza, nella quale io credo di dovermi trincerare in questo momento, anche a costo d'incorrere nuovamente la taccia di timido che mi ha dato l'onorevole preopinante.

PRESIDENTE. Il deputato Torrigiani ha facoltà di parlare.

TORRIGIANI. Era solamente per far notare alla Camera che non credo la spesa della strada tanto grande, se sono ben informato. La spesa invece dell'arsenale sarebbe vera-